



## Editoriale

La debole crescita economica e le tensioni sui mercati finanziari sono sulle prime pagine di questa estate 2012: lo spread fra i titoli di stato italiani e spagnoli, e quelli tedeschi, è tornato a salire oltre quota 500, elevando il rendimento del Btp e dei bonos oltre il 6%. Sembra sempre più probabile l'uscita dell'area Euro della Grecia, con gravi ripercussioni sugli altri Stati Membri.

A completare il quadro, Moody's ha recentemente rivisto al ribasso l'outlook della economia più virtuosa (Germania, Olanda e Lussemburgo), passandolo da stabile a negativo, a causa della "insufficiente incoerenza dell'Eurozona" e della "forte probabilità" che siano necessari nuovi aiuti ai Paesi in difficoltà. Le tensioni europee e il rallentamento dell'economia cinese stanno creando preoccupazioni anche agli Stati Uniti che, secondo le previsioni elaborate a luglio dal Fondo Monetario Internazionale, cresceranno meno del previsto.

La recessione ha inevitabilmente colpito anche il nostro territorio che, nel primo trimestre 2012, ha registrato una diminuzione della



produzione industriale - dopo ben otto trimestri di risultati positivi grazie alle tenuta delle esportazioni, che non hanno arrestato il loro andamento - seppure nei primi tre mesi di quest'anno.

Le previsioni non sono confortanti: circa il 42% degli imprenditori interpellati nell'indagine congiunturale della Camera di commercio prevedeva per il secondo trimestre dell'anno una diminuzione della produzione manifatturiera e un calo del fatturato. Tuttavia, nonostante le difficoltà che sta attraversando l'economia provinciale, occorre continuare a investire nella ripresa.

Il tema della crescita è all'ordine del giorno in tutta Europa ma in Italia, e sul nostro territorio, occorre un intervento deciso che consenta di ritrovare un equilibrio e affrontare i numeri negativi del nostro Paese. Non esistono ricette magiche ma è necessario impegnarsi in azioni concrete - facendo più tentativi, prendendosi decisioni difficili e sollecitando l'impegno di coloro che, sul territorio, hanno responsabilità precise.

Alessandro Barberis  
Presidente Camera di commercio di Torino

